

Preghiamo per i nostri cari Morti



† Ch. IGNAZIO PATRICOLA. Un tragico inesplicabile incidente stradale stroncava il giorno 7, vigilia dell'Immacolata, la giovane vita del nostro carissimo chierico che sul mezzogiorno tornava da una visita all'ospedale di Bra a un confratello malato. Aveva chiesto di compiere questa opera di carità fraterna che veniva a coronare tante ore di assistenza fatte di giorno e di notte al capezzale dell'infermo. Il Signore lo attendeva proprio all'inizio di Via Don Orione che dalla provinciale per Torino conduce a Villa Moffa, ove una macchina lanciata a eccessiva velocità lo gettava mortalmente ferito al suolo. Fu ancora possibile amministrargli gli ultimi Sacramenti prima che la bell'anima si presentasse a Dio. Il dolore immenso dei confratelli, la commossa partecipazione di tutte le famiglie religiose e della buona popolazione di Bra e di Bandito ai funerali il giorno 9 sono valsi a testimoniare quanto il chierico fosse amato e stimato per la sua virtù e compianto per la dolorosa fine. Era nato

a Palermo il 21 agosto 1944 e, rimasto orfano di mamma in tenerissima età, era entrato nel nostro Istituto di Santa Rosalia a Monte Pellegrino di Palermo per la quarta elementare. Aveva poi frequentato la quinta presso il nostro Villaggio del Fanciullo di Via Altavilla e aveva manifestato allora la sua vocazione religiosa, passando quindi al Probandato di Reggio Calabria per la Scuola Media e alla Colonia Santa Maria di Monte Marlo per il Ginnasio Superiore. Frequentava ora a Villa Moffa la terza Liceo e vedeva con gioia avvicinarsi il giorno del suo apostolato nel tirocinio e dell'inizio dei suoi studi teologici per prepararsi al Sacerdozio. La Madonna di cui era tanto devoto, anche come Congregato mariano, lo ha voluto con Sè per la Sua bella Festa che è pure la festa principale della Casa di Villa Moffa. Era stato fra i confratelli, a giudizio di tutti, un vero modello di umiltà, pietà, sacrificio e finissimo senso del dovere. Con quanto amore aveva tenuto in ordine la Cappella a lui affidata! Quanto segreto sforzo di virtù hanno rivelato gli appunti scritti trovati al suo posto in studio. Formatosi da anni alla scuola del dolore e del sacrificio silenzioso e nascosto, egli rimarrà — tutti lo sentiamo — un angelo tutelare per la casa ove tanto amò il Signore e ove fece olocausto della sua esistenza compiendo un ultimo atto di carità. Una sua preghiera di offerta a Dio, trovata dopo la sua morte, si chiude con una frase significativa che ci piace sia conosciuta: «Nell'ultima ora della mia vita, mio Dio grazie di tutto. Vi ho amato in terra, attendo di amarVi per sempre in Paradiso. Gesù sia fatta la Tua volontà! ».

† Suor Maria della Guardia è passata a miglior vita la mattina del 24 novembre scorso, alle ore 11,30. E' stato un trapasso silenzioso, senza scosse, quasi improvviso, benchè si sapesse che non aveva più possibilità di ripresa. Ai primi di ottobre era venuta al nord per occupare il posto di Superiora al S. Giorgio di Novi. Stava assai male in salute, anzi era stata qualche settimana a letto ai Tremulini di Reggio Calabria. Aveva lavorato fino all'ultimo delle sue forze al San Prospero e, poichè da quella Casa le Suore sono state ritirate per mancanza di personale, lei era stata trasferita nella Provincia di Nostra Signora della Guardia. Giunta a Casa Madre, presagiva che non avrebbe più occupato alcun posto, pur avendo il desiderio di guarire. Fu in Ospedale per accertamenti diagnostici. Parve rifiorire, dopo cure energiche. Fu dimessa e tutte speravamo proprio che le previsioni del medico si avverassero. Invece, dopo soli 15 giorni, d'urgenza si dovette riportarla all'Ospedale. La posero sotto la tenda d'ossigeno e vi rimase 48 ore. Le venne amministrata l'Unzione degli infermi. La mattina del 24, la Madre Generale, accompagnata dalla Segretaria, la andò a trovare. La trovò serena, in attesa di ricevere

Gesù Sacramentato come viatico. Disse che soffriva tanto, ma offriva tutto per il bene della Congregazione. Cinque minuti dopo spirò. Composta nella bara, pareva dormisse. La salma fu trasportata nella Cappellina della Casa Madre e le Suore si alternarono in preghiera. I funerali ebbero luogo il giorno 26 al Santuario con la partecipazione di molte Consorelle delle Case vicine; di Sacerdoti, dei Chierici dell'Istituto Teologico. Erano presenti anche il Direttore della Casa di Novi e le Consorelle. I nostri RR. Padri hanno voluto porgere alla cara Estinta un largo tributo di preghiere di suffragio a titolo di gratitudine verso la cara Suor Maria della Guardia che ha consumato la sua vita in umile servizio domestico nelle loro Case. Una grande testimonianza delle virtù di questa nostra cara Consorella, l'ha voluta dare la Superiora Generale: « Suor Maria della Guardia ha mai dato il minimo dispiacere ai Superiori — era molto delicata di coscienza — molto riservata ». Tutte noi d'Italia potemmo ammirare il tratto mite, umile, educato, sempre rispettoso. Da più di 30 anni era Superiora: al Paterno, a Novi, ad Alessandria, a Torino, a Reggio, ovunque ha lasciato buon ricordo di sé.